

EDITORIALE

Ultrasessantenni dal divorzio facile

Nella società postmoderna e tecnoliquida di questo inizio di millennio stiamo assistendo al definitivo superamento della categoria antropologica della vecchiaia intesa come luogo della stabilità e della saggezza. Sì, perché anche la vecchiaia è stata pervasa dal fenomeno della adolescentizzazione del ciclo di vita degli umani tecnoliquididi. Cioè esistono gli "adultescenti" (adulti che vivono una permanente adolescenza) e gli "young-old people" (anziani che rivivono pulsioni giovanili, anche grazie alla farmacologizzazione della sessualità, e che si aprono a nuove ed eccitanti esperienze).

In fondo la liquidità delle relazioni, le spinte narcisistiche e la ricerca di illusorie onnipotenze, la rinuncia all'assunzione di responsabilità relazionali e il bisogno di emozioni forti, la rivoluzione digitale con la sua rete di legami virtuali e l'incredibile accelerazione della vita, in fondo tutti questi elementi, che sono alla base della società postmoderna e tecnoliquida, sono anche gli ingredienti di base che rendono nel complesso instabile la relazione interpersonale, irraggiungibile meta per molti abitanti di questo mondo tecnologico postmoderno. In altri termini, assistiamo alla più straordinaria crisi della relazione interpersonale che l'umanità abbia mai vissuta.

Ebbene questa crisi non poteva non coinvolgere gli ultrasessantenni, ai quali in passato abbiamo affidato la tradizione e la stabilità socioculturale e relazionale. Ed ecco il dato Istat che segnala il fenomeno: nel primo decennio del terzo millennio le separazioni che riguardano uomini ultrasessantenni sono passate da 4.247 a 8.086 (dal 5,9% al 9,4%), quelle che riguardano le donne over 60 da 2.555 (pari al 3,6% del totale delle separazioni) a 5.213 (6,1%). Il dato assume un'ulteriore accelerazione nell'ultimo quinquennio. È agli "young-old people" che dobbiamo una parte dell'incremento di questi dati.

Chi sono dunque gli "young-old people" e quali sono le loro caratteristiche? Innanzitutto sono vecchi molto attenti alla dimensione corporea: curano il corpo e la forma fisica, vanno in palestra, ballano e fanno la dieta. Sono anche molto attenti alla dimensione estetica: non rinunciano alla bellezza, seguono la moda, assumono integratori alimentari e si curano con attenzione. E infine sono molto attratti dalla dimensione relazionale: fanno nuove amicizie, cercano relazioni, avventure ed emozioni. In definitiva inseguono modelli giovanili e cercano nuovi amori. Ma gli "young-old people" non spiegano del tutto l'inquietante dato Istat. Infatti dobbiamo considerare un altro fenomeno che attraversa la società tecnoliquida: l'incremento della conflittualità, legata ad un sostanziale individualismo ed al prevalere dell'appagamento dei bisogni individuali, e l'incapacità di risolvere ed affrontare i conflitti stessi. Questo fenomeno determina un ulteriore indebolimento dei legami: l'uomo postmoderno sembra risolvere i conflitti prevalentemente attraverso la rottura del legame. Questa realtà aggredisce inesorabilmente anche gli ultrasessantenni, nati nel periodo post-bellico, figli della crisi dell'autorità e di una pedagogia che ha demonizzato il conflitto. Anche negli ultrasessantenni di oggi si è andato sempre di più sedimentando la convinzione, largamente condivisa dalla società, che il conflitto segnala la fine della relazione.

In definitiva il dato Istat evidenzia un problema e pone una questione ineludibile: saprà l'uomo del terzo millennio recuperare la bellezza della relazione interpersonale o è condannato ad una sostanziale instabilità dei legami che lo perseguiterà anche nella vecchiaia? Saremo trottole in perenne e vano movimento o sapremo recuperare equilibri perduti? E soprattutto: sapremo contare i nostri giorni e invecchiare?

Tonino Cantelmi

NISCEMI

Il Consiglio decide: anche la Città del carciofo, aderisce alla città metropolitana di Catania

Redazione **2**

GELA

La vicenda del Porto e Porto-Rifugio approda alla Regione. Chiesti i finanziamenti

di Liliana Blanco **3**

DIOCESI

Resi noti i dati delle offerte deducibili. La Diocesi palermitana tra le prime in Sicilia

di Giuseppe Rabita **4**

Mons. Corrado Lorefice sulla Cattedra di S. Mamiliano

Anche se la notizia era già trapelata qualche giorno prima, il 27 ottobre è stata ufficializzata la nomina del sacerdote ad Arcivescovo di Palermo

La scelta del Santo Padre Francesco per ricoprire la cattedra di San Mamiliano e a succedere al card. Paolo Romeo è caduta su mons. Corrado Lorefice, parroco della Parrocchia di San Pietro a Modica e Vicario Episcopale per la Pastorale della diocesi di Noto. Misura e discrezione per mons. Lorefice, sia come uomo, sia come parroco, sono le caratteristiche che lo hanno fatto entrare nel cuore della comunità netina. Nella diocesi di Noto è infatti, conosciuto per la sua attenzione verso gli ultimi. E sarebbe stata questa sua indole a impressionare favorevolmente Papa Francesco che gli ha affidato l'Arcidiocesi di Palermo. L'annuncio è stato dato dal card. Paolo Romeo, in un salone Filangeri, particolarmente gremito di presbiteri, diaconi, seminaristi e tanti fedeli.

"Benedetto colui che viene nel nome del Signore - ha detto Romeo che fino all'insediamento del nuovo Arcivescovo rimarrà come Amministratore apostolico - eleviamo, la nostra preghiera al Signore per il nuovo Arcivescovo, affinché sostenuto dalla grazia vivificante, possa servire e guidare questa amata Chiesa di Dio che è in Palermo". Contemporaneamente a Noto il ve-



sco mons. Antonio Staglianò annunciava pure lui la nomina di mons. Lorefice quale nuovo pastore di Palermo. "Ho potuto in questi anni beneficiare della collaborazione di don Corrado - ha dichiarato nel suo messaggio augurale il vescovo di Noto, mons. Antonio Staglianò - verificando più da vicino, anzitutto il suo amore per Gesù e per la Chiesa, poi, la sua passione e dedizione all'evangelizzazione, infine la sua schietta amicizia, fraterna e filiale, nel portare avanti senza stancarsi, le fatiche pastorali della nostra Diocesi".

Nel suo messaggio all'Arcidiocesi di Palermo mons. Lorefice si è rivolto ai presbiteri ai quali intende dedicare, nel dialogo franco e leale, un ascolto attento, ai diaconi che ha invitato a mante-

nere vigile l'attenzione ai più piccoli, ai più poveri, agli ammalati, così da aiutare tutta la Chiesa ad abitare con verità le vie delle periferie umane, ai seminaristi, ai quali ha auspicato di maturare, durante gli anni della loro formazione, il senso del dono totale e incondizionato della vita, sul modello del Signore e Maestro, ai religiosi e alle religiose a cui ha augurato di continuare a far risuonare nella Chiesa le note gioiose della profezia e della speranza, in accordo con la sinfonia dei carismi e dei doni che l'unico Spirito elargisce per il bene di tutti e agli operatori pastorali e a quanti vivono e testimoniano la fede nelle comunità parrocchiali e nelle diverse aggregazioni lai-

cali. Nato a Ispica il 12 ottobre 1962, dopo gli studi nel Seminario, mons. Lorefice ha ottenuto la Licenza in Teologia Morale nel 1988. È stato ordinato diacono il 26 settembre 1986 e presbitero il 30 dicembre 1987, incardinandosi alla diocesi di Noto. Nel dicembre 2009 ha conseguito il Dottorato in Teologia.

Mons. Corrado ha insegnato "Teologia Morale" all'Istituto teologico San Paolo di Catania e ha scritto un libro su don Pino Puglisi dal titolo: "La compagnia

continua in ultima...

Forestali in rivolta in tutta la Sicilia



Inizio settimana di caos a Enna per la protesta dei lavoratori della forestale, i cosiddetti 78isti, che hanno bloccato le strade d'accesso alla città per protestare contro la decisione del Governo regionale di sospendere il turno stagionale iniziato il 28 settembre e da completare entro il 31 dicembre, pena la perdita del diritto alla disoccupazione. Una decisione, questa, che i lavoratori reputano "Tennesima presa in giro del presidente Crocetta" il quale aveva assicurato che nessuna sospensione sarebbe avvenuta sino al 30 ottobre in attesa dell'approvazione della delibera del Cipe che dovrebbe stanziare 87 milioni di euro per tutto il settore forestale siciliano. Una somma per la garanzia occupazionale di legge.

I lavoratori, dopo un lunedì pome-

riggio e un martedì di presidio, hanno deciso di occupare i locali dell'Azienda Foreste dove hanno indetto un'assemblea permanente che proseguirà fino a quando non avranno rassicurazione di riprendere il lavoro. I rappresentanti sindacali hanno invece incontrato il Prefetto, al quale hanno illustrato le ragioni della protesta. Intanto nel momento in cui scriviamo giunge notizia che l'assessore regionale Lo Bello avrebbe trovato la copertura finanziaria da destinare ai turnisti della forestale.

"Nei confronti dei forestali Crocetta ha avuto e sta avendo un comportamento irresponsabile - scrive invece su Facebook il segretario generale della

continua in ultima...

Dopo due rinvii il Consiglio ha deliberato a maggioranza: 12 sì 8 no

Niscemi va con Catania



Anche Niscemi, dopo Gela e Piazza Armerina, ha aderito alla Città metropolitana di Catania. Alle 23,56 di lunedì 25 ottobre il consiglio comunale ha deliberato l'adesione al nuovo Ente di area vasta Etneo con 12 voti favorevoli ed 8 contrari sui 20 presenti, cioè il totale dei consiglieri che compongono il civico consesso niscemesi: superata, dunque, la soglia della maggioranza assoluta (11 consiglieri) richiesta dall'art.

44 della Lr. 15/2015. Grande partecipazione popolare all'evento, tantissimi i cittadini niscemesi presenti, a cui si sono aggiunti i cittadini e i componenti dei comitati di Gela e Piazza Armerina, che si sono recati a Niscemi per assistere alla votazione del Consiglio e festeggiare tutti insieme.

Dei tre, quello di Niscemi è stato il "parto più difficile", ma anche quest'ultima prova è stata superata e Niscemi, con Gela e Piazza Armerina,

già da oggi si proiettano all'interno della Città Metropolitana di Catania.

È il trionfo della democrazia partecipata - commentano al comitato pro adesione - perché la propulsione per centrare questo grande ed importante obiettivo, è venuta tutta dal popolo. Parte da Gela, oltre 10 anni fa (2006), l'iniziativa, guidata dapprima dal Comitato Progetto Provincia, poi promotore nel 2009 insieme ad altre associazioni, del Comitato per lo Sviluppo dell'Area Gelese (CSAG), comitato che tuttora lavora all'iniziativa, che si è fatto promotore di innumerevoli iniziative a sostegno della causa, arrivando a promuovere nel 2010 la prima proposta di iniziativa popolare siciliana e la prima in Italia inerente la modifica dei confini dell'ente intermedio, sottoscritta da 18.655 cittadini. Comitato promotore, insieme

al Comitato Pro Referendum di Piazza Armerina e al Comitato Liberi Consorzi di Niscemi, dell'adesione al Libero Consorzio di Comuni di Catania, divenuto nell'agosto 2015, parte costituente della Città Metropolitana di Catania. Questi tre comitati insieme, hanno condotto nel 2014, il fronte del "SI" al referendum confermativo, riuscendo a condurre alle urne ben 32.000 cittadini dei tre comuni interessati, dei quali il 98% - conclude il comitato - ha scelto il "SI" promosso da questi tre comitati".

Adesso si attende il passaggio burocratico, il Governo Regionale deve produrre il DDL che prende atto delle modifiche avvenute che deve essere presentato all'Assemblea Regionale Siciliana. Dopodiché, seguirà la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale Regione Siciliana, e finalmente dopo anni, l'iter sarà concluso.

Non vedenti in visita alla Villa Romana

Per la prima volta in assoluto un gruppo di giovani aderenti all'Unione Italiana Ciechi di Sicilia sono stati coinvolti in un percorso di visita interattivo al Sito Unesco della Villa Romana di Piazza Armerina. La visita è avvenuta con l'ausilio di un prototipo di guida dal titolo "Una Villa misteriosa" libro ideato e curato da Francesca Riccobene, collaboratore museale per le attività didattiche, grazie all'apporto di Vincenzo Rizzo e Leonardo Sutura Sardo responsabile del Centro di Consulenza Tiflodidattica e di Tiziana Mantacheti, collaboratore della Stamperia Braille di Catania. Il libro tattile, frutto di un lavoro di studio sulla letteratura di settore, è stato somministrato, in via sperimentale, ai giovanissimi visitatori del sito che hanno potuto acquisire, in un quadro generale, gli elementi artistici e architettonici della Villa, apprezzandone gli aspetti principali. Ad accogliere il gruppo è stato il direttore della Villa, arch. Rosa Oliva. Presenti alla visita il presidente regionale dell'Unione Italiana dei ciechi e degli ipovedenti, Vincenzo Rizzo e lo stesso

Leonardo Sutura Sardo responsabile del Centro di Consulenza Tiflodidattica. Dalla direzione del museo regionale sono anche state raccolte le testimonianze dei partecipanti. Come quella di Ignazio che ha affermato: "Oltre ad un breve ripasso della storia romana abbiamo potuto toccare per la prima volta alcune parti strutturali di un sito archeologico dopo averle esplorate attraverso le tavole del libro tattile".

L'accessibilità e piena fruizione dei siti archeologici da parte dei disabili è da sempre tra le tematiche care al Museo



regionale della Villa romana del Casale che in collaborazione con il consiglio regionale Uic Sicilia ha predisposto "Fiat lux", un progetto attualmente in fase di valutazione ministeriale, e che si riferisce ad una fruibilità del sito anche di tipo tattile e adeguata alla disabilità non solo motoria.

Giada Furnari

Rivive a Dittaino il treno delle Centoporte

Ha fatto tappa nella stazione di Dittaino (Valguarnera) il "Treno Storico Letterario del Kaos" partito da Catania e diretto a Porto Empedocle. Si è trattato di un convoglio straordinario, composto per l'occasione con le antichissime carrozze "centoporte" per offrire ai passeggeri un'esperienza di viaggio unica incentrata tra storia, archeologia e letteratura.

L'evento, replicato per il secondo anno consecutivo, visto il successo della prima edizione, è stato organizzato da "Fondazione FS Italiane" e dall'associazione culturale "Ferrovie Kaos", due organismi che si sono dati il compito di preservare e valorizzare



Pippo Profeta - Pippo La Vaccara

il patrimonio storico delle ferrovie promuovendone l'utilizzo in chiave turistico museale. Da qui il treno storico letterario che ha percorso le strade ferrate della Sicilia interna, partendo dalla provincia catanese di Giovanni Verga, giungendo nell'agrigentino di Luigi Pirandello e Leonardo Sciascia per ultimare il viaggio di andata a Porto Empedocle, nella Vigata dei romanzi di Andrea Ca-

milleri e del suo Montalbano.

Diverse le tappe intermedie, tra cui questa di Dittaino in cui il convoglio ha sostato per una trentina di minuti permettendo ai circa trecento passeggeri di scendere dalle carrozze e visitare la stazione dove alcuni funzionari in pensione delle Ferrovie dello Stato, Pippo Profeta, Pietro Palermo e Pippo La Vaccara, hanno fornito delucidazioni sulle origini dell'importante snodo ferroviario, realizzato nel 1870 per collegare con Catania gli allora fiorenti bacini minerari zolfiferi del centro dell'Isola. Proprio in funzione delle miniere di zolfo furono realizzate nei primi decenni del Novecento due

diramazioni a scartamento ridotto, l'una verso Asoro - Leonforte e l'altra verso Valguarnera - Piazza Armerina, con stazioni anche nelle grandi miniere di Floristella e Grottafaldina. Non durò molto. Con la dismissione dell'industria zolfifera anche le tratte ferroviarie subirono la stessa sorte. E adesso binari e locomotori vivono soltanto nella memoria degli anziani, nelle fotografie e nei rari filmati d'epoca ancora esistenti. Uno di questi - realizzato nel 1968 dall'ingegnere delle ferrovie Renato Cesa De Marchi - riguardante la tratta a scartamento ridotto Dittaino - Piazza Armerina, è stato proiettato nella sala d'attesa della stazione a beneficio dei passeggeri del treno storico che hanno potuto vedere "in azione" la sbuffante locomotiva e le littorine di quei tempi.

Salvatore Di Vita

Dopo tre mesi Messinese cambia gli assessori

Mentre alla Regione viene azzerata la giunta per l'ennesima volta dopo tre anni di governo, a Gela viene riformato l'esecutivo dopo soli tre mesi. Le prime mosse sono avvenute a poche settimane dall'insediamento, quando è stato 'liquidato' l'assessore Fabrizio Nardo. Dopo aver provveduto a rinnovare l'organigramma, che prevedeva ancora il Direttore Generale, figura non prevista più per i Comuni con una popolazione inferiore ai 100mila abitanti, il sindaco Messinese ha effettuato una rimodulazione delle deleghe agli assessori della sua Giunta. "Si tratta di un'ottimizzazione delle competenze - spiega il primo cittadino - evidenziata e concordata in questa prima fase di amministrazione".

Il capo dell'esecutivo municipale ha mantenuto le deleghe alla salute e sanità, rapporti con il personale, Liberi Consorzi e comunicazioni istituzionali. Questo il nuovo quadro politico-amministrativo: il vice sindaco Simone Siciliano, oltre alle deleghe alle bonifiche, ambiente, ciclo integrato dei rifiuti, società miste e partecipate, grandi infrastrutture, politiche industriali e produttive ed energia, detiene anche quelle alle politiche comunitarie, fondi europei, nazionali e regionali, contratti, Suap, attività produttive, agricoltura, pesca, artigianato, commercio, incentivazione dell'attività dei centri commerciali naturali, Urp e Sportello Europa. L'assessore Fabrizio Morello oltre che su bilancio, tributi, economato, bilancio partecipato, affari legali e politiche della legalità, ha ora competenza anche su affari generali, sistemi informatici comunali, servizi demografici e statistica. La titolarità dell'assessore Nunzio Di Paola comprende invece programmazione e monitoraggio delle opere e lavori pubblici, verde pubblico, arredo e decoro urbano, manutenzione degli immobili comunali, impianti e servizi tecnologici, servizi cimiteriali, rapporti con il Consiglio Comunale. L'assessore Pietro Lorefice si occupa di trasporti pubblici, viabilità, controllo del territorio, Polizia Municipale, Protezione Civile, tutela degli animali. L'assessore Ketty Damante ha le deleghe alla partecipazione dei cittadini e promozione della democrazia diretta, servizi sociali e pari opportunità, pubblica istruzione, dispersione scolastica, promozione delle attività sportive. Infine Francesco Salinito rimane assessore all'urbanistica, edilizia privata, patrimonio pubblico, piano della mobilità, turismo, cultura, beni culturali e musealità.

Liliana Blanco

in Breve

Trasporto disabili

È stata indetta dall'ex Provincia Regionale di Caltanissetta la gara d'appalto per l'affidamento del servizio di trasporto casa - scuola e viceversa agli alunni disabili frequentanti gli istituti d'istruzione secondaria superiore di competenza dell'ente e l'Università. La gara è fissata per il 15 dicembre presso la sede del 10° Settore - Servizi Sociali e Culturali. Le offerte dovranno essere presentate entro le ore 11,30 del 14 dicembre 2015. L'importo complessivo massimo a base d'asta è fissato in 1.547.232,69 euro oltre Iva al 10%. Il bando, il capitolato e la prescritta documentazione di gara sono consultabili sul sito dell'ente www.provincia.caltanissetta.it (homepage, "Gare da espletare").

IL LIBRO **Il fondamentalismo. Dalle origini all'ISIS**

di Massimo Introvigne

Sugarco, Milano 2015, pp. 240, euro 18,00



ca di esempi, dati, casi concreti tratti da una trentennale esperienza di ricerche sul campo, dal Texas alla Palestina e all'India, di agevole lettura anche per i non addetti ai lavori.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Summit alla Regione su dragaggio e nuovi finanziamenti Il Porto approda all'Ars



La delegazione gelese con il sindaco all'Ars

La vicenda del porto di Gela approda all'Ars per l'ennesima volta, ma adesso gli attori principali si intendono. Due le problematiche trattate: finanziamento del progetto del nuovo porto e dragaggio del porto. Interventi urgenti e programmazione a medio termine, sono le richieste dell'Amministrazione alla Commissione Territorio e Ambiente dell'Ars per rendere il porto rifugio funzionale. Il dragaggio urgente con un'ordinanza di Protezione Civile è la priorità. Per favorire la celerità burocratica, la Giunta Messinese potrebbe deliberare la richiesta di cambiare per la sola area del porto rifugio, la denominazione da Sito di Interesse Nazionale a Sito di

Interesse Regionale, come avvenuto per il porto di Salerno. All'incontro hanno partecipato i deputati Giuseppe Arancio, Giuseppe Federico, Antonio Malafarina, il sindaco Messinese, il vice sindaco Siciliano, il comandante della Capitaneria di Porto, Pietro Carosia, i consiglieri comunali Cirignotta e Scerra, il presidente del Comitato Porto Massimo Livoti, Ascanio Carpino, Antonio Adragna e Salvatore Roveccio che hanno presentato le richieste al Rup ing. Munafo, all'ing. Foti, per la protezione civile, ai rappresentanti della Prefettura di Caltanissetta, all'Assessore Regionale Infrastrutture Pizzo.

Tutti d'accordo sull'utilizzo delle compensazioni Eni

inserite nel protocollo d'intesa, per 2 milioni di euro, come anche deliberato dal consiglio comunale nella seduta del 22 settembre. Con riferimento al nuovo porto, il tavolo ha impegnato l'assessore Pizzo ad accelerare l'iter autorizzativo presso i Ministeri di competenza per redigere il progetto definitivo da inserire nel programma di finanziamento comunitario 2014-2020.

Per il problema dell'insabbiamento, la commissione ha incaricato l'ing. Foti di indire una riunione presso la Protezione civile, con l'impegno di presentare il progetto già redatto dal Genio civile di Caltanissetta, con la presenza dell'Eni.

Per quanto concerne il finanziamento del dragaggio, l'amministrazione comunale, secondo l'atto di indirizzo del Consiglio Comunale, ha sottolineato di usare un'anticipazione degli oneri di compensazione che l'azienda deve al territorio per il dragaggio del porto rifugio, come da progetto del Genio Civile, funzionale per gli interventi futuri, dando ristoro immediato a tutti gli opera-

tori.

"In questo modo - ha commentato il sindaco di Gela - verrebbero abbattuti burocrazia e costi di gestione e manutenzione ordinaria del nuovo porto rifugio, con l'ottica di una politica che guarda lontano per anticipare ad oggi la risoluzione di problematiche future". Il primo cittadino ha inoltre preteso certezze sui finanziamenti: "Auspichiamo che non vengano distratti i fondi Po-Fesr 2014/2020 destinati alla portualità gelese, pari a 67 milioni di euro, e chiederemo conto anche dei 30 miliardi di vecchie lire erogati da Agip spa nel 2000 a favore della Regione Siciliana proprio per la realizzazione del porto rifugio". Soddisfatto dell'incontro si è detto il vice sindaco Simone Siciliano: "L'amministrazione ha espresso con chiarezza la propria posizione politica amministrativa - ha commentato l'assessore - registrando l'apertura da parte della deputazione regionale rappresentata in aula dagli onorevoli Arancio, Malafarina e Federico".

Liliana Blanco

Il Sindaco di Gela lancia l'allarme per il lavoro

"Nel silenzio di molti, a Gela si sta consumando un Armageddon sociale, che non ha precedenti nella storia industriale contemporanea. La città rischia di essere travolta dalle macerie di una politica inefficace che non ha saputo ponderare la questione occupazionale della post-industrializzazione. E quando l'allarme è lanciato dalla stessa sinistra che governa a Roma e a Palermo, mi sembra di ascoltare indiscutibili rintocchi di una campana a lutto". È quanto dichiara il sindaco di Gela Domenico Messinese, esprimendo forte preoccupazione per il futuro di migliaia di lavoratori gelesi dell'Eni e dell'indotto, alla vigilia dello stop degli ammortizzatori sociali.

"Alla luce dei risvolti di oggi - continua il primo cittadino - la tappa ferragostana del premier Renzi a Gela nel 2014, con ministri e sottosegretari al seguito, assomiglia più al sogno di una farsa di mezza estate. 'Il Sud ripar-

te' aveva auspicato il presidente del Consiglio, ma non ci saremmo aspettati che si riferisse ad una nuova emigrazione come quella che in questi mesi sta impoverendo il territorio delle sue energie migliori. Oggi Renzi cita Gela come un successo della sua politica. Non oso immaginare quali siano le proporzioni dei suoi insuccessi. Quando nell'ultimo Consiglio comunale di Gela, una sinistra lacerata anche per queste vicende ha recitato il 'mea culpa' denunciando l'indifferenza, la mancata presa di coscienza ed il fallimento del Governo, ho sentito il brivido di tutta una città sedotta e abbandonata, adesso diretta verso il baratro. Se non riceveremo segnali forti e tempi certi nei prossimi giorni - ha concluso il sindaco - ci considereremo orfani di questo Governo, esponendo a mezz'asta le bandiere del nostro Comune".

L. B.

La Cena di Caltanissetta chiude l'Expo - Milano



La vara "L'ultima Cena" a Milano sarà in esposizione nell'area del Cluster Biomediteraneo per la settimana conclusiva dell'Esposizione universale. La splendida opera del Biangardi da domenica sarà esposta per essere ammirata dalle migliaia di visitatori che stanno affollando anche in questi ultimi giorni l'esposizione universale che rimarrà aperta fino al 31 Ottobre. La vara Ultima Cena è una delle sedici che sfilano per la processione dei Misteri che si svolge il giovedì della Settimana Santa di Caltanissetta in Sicilia. L'esposizione della dell'Ultima Cena all'Expo sarà occasione di rilancio turistico per il Comune di Caltanissetta che ha presentato il concorso "Taste, Selfie & Win Sicily" mercoledì 28 Ottobre alla presenza del sindaco Giovanni Ruvolo con l'offerta ai visitatori della Vara, di quindici soggiorni gratuiti nella città nissena per la prossima Settimana Santa.

La processione dei Misteri si svolge il giovedì della Settimana Santa a Caltanissetta, città nota per essere stata capitale mondiale dello zolfo, ha origini nella prima metà del XIX secolo, quando la Congregazione di San Filippo Neri diede vita ad una processione con cinque piccole Vare che rappresentavano i principali Misteri della Vita, Passione e Morte di Gesù Cristo per le vie cittadine. Nel 1881, i minatori di Gessolungo, avendo fatto voto a seguito di un disastro che investì la miniera, organizzarono la processione affidando la realizzazione delle nuove vare in cartapesta a Vincenzo e Francesco Biangardi che s'ispirarono ad opere di grandi artisti come Rubens e Leonardo da Vinci. Tutti i Gruppi di Vare vengono esposti lungo le vie cittadine per poi sfilare con la processione dalle ore 20 fino alle prime ore del giorno dopo.

Mazzarino, i forestali al verde pubblico

Sono circa cento i lavoratori forestali che in questi giorni provvedono alla cura, pulizia e scerbatura delle aree a verde pubblico di Mazzarino. Al momento dovranno effettuare cinque giornate lavorative ma si prevede, da qui a breve, la effettuazione di altre dieci giornate per un totale complessivo di quindici giornate lavorative. L'iniziativa per tale importante servizio alla città è nata dalla richiesta che il sindaco Vincenzo Marino ha fatto all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste e al Comando Corpo Forestale di Mazzarino circa l'utilizzo di personale operaio al fine di potere fronteggiare le contingenti emergenze ambientali e di protezione civile della città. Le Autorità preposte hanno accettato la richiesta del primo cittadino e, così, dopo la stipula di appo-

sita convenzione i forestali hanno dato già inizio, da qualche giorno, ai relativi lavori. "Da giovedì scorso - afferma il sindaco Vincenzo Marino - circa cento unità lavorative della Forestale si dedicano alla cura, pulizia e scerbatura del verde pubblico comunale. Ciò - aggiunge il sindaco - in forza di una apposita convenzione stipulata, in base alle leggi vigenti, con l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Caltanissetta e con il Comando Corpo Forestale di Mazzarino. Poiché il comune di Mazzarino dispone di una squadra di operai insufficiente addeba al verde pubblico comunale - continua Marino - e considerate le esigue risorse economiche delle casse comunali che non consentono di affidare a terzi i lavori di che trattasi ed, ancora, in considerazione dello stato in

cui versano tanti spazi di proprietà comunale abbiamo pensato a questa possibilità di aiuto di operai forestali per il nostro verde pubblico comunale. Gli interventi di cura delle aree verdi per renderli fruibili - conclude Marino - e tutelarne l'igiene pubblica riguardano le seguenti zone: il doppio asse viario della città fino alle aree della nuova scuola media 'L. Capuana'. La villa comunale 'Belvedere' e tutte le aree a verde sottostanti, i campetti polivalenti con la pista di atletica, il cimitero compresa la strada che porta al bivio di Riesi. Ancora altri interventi saranno nelle aree di via Castelvecchio, la zona D1, la villetta S. Domenico, Gramsci e Zoda e tutte le altre aree a verde presenti nella città".

Paolo Bognanni

Ex articolisti, ritrovo dopo 25 anni a Gela

Come nel famoso film di Carlo Verdone, "Compagni di scuola", gli ex articolisti della CESED, dopo quasi venticinque anni, si sono ritrovati nuovamente insieme per ricordare i momenti vissuti insieme. Questo desiderio di rivedersi è nato da una foto postata su Facebook e grazie alle moderne tecnologie è stato più facile rivedersi e contattare tutti gli ex colleghi anche se non tutti hanno potuto partecipare, per ovvi motivi.

Erano gli inizi degli anni novanta, esattamente il 23 ottobre, appunto 25 anni fa, quando cominciarono a prendere conoscenza del mondo del lavoro, grazie ai contratti dedicati per la realizzazione di progetti di pubblica utilità. Ottanta ragazzi della CESED erano chiamati ad effettuare il censimento del-

la rete idrica di Gela, un lavoro impegnativo e certosino che doveva servire ad individuare sulle strade cittadine l'esatta collocazione delle tubature idriche. E così, erano quasi tutti presenti, in un noto locale del lungomare di Gela, pronti a raccontarsi il resto della loro storia. Tra di loro c'è chi adesso è diventato Vigile Urbano, chi invece, impiegato amministrativo negli uffici Comunali, provinciali e della Regione, chi nel mondo della scuola. Altri, avevano anzitempo abbandonato il percorso di articolista riuscendo a trovare un'occupazione in altri settori lavorativi. Un ritrovo sul filo della nostalgia, ma soprattutto dell'allegria. Ritrovarsi dopo quasi 25 anni è stata una grande gioia.

Lorenzo Raniolo

L'Angolo della Prevenzione



Ananas

Il frutto, che fu portato in Europa da Cristoforo Colombo in occasione della sua prima spedizione nel continente americano avvenuta nel 1492, appartiene alla famiglia delle Bromeliaceae. In realtà l'ananas è un'inflorescenza dove i frutti veri e propri, detti sincar-

pi, sono all'esterno della buccia. I maggiori produttori di Ananas sono Cuba, le isole Hawaii, le Filippine, i paesi dell'America del sud e i paesi del sud-orientale dell'Asia. La polpa carnosa dell'inflorescenza, protetta da una spessa buccia rustica, ha un sapore leggermente aspro ed ha un caratteristico colore giallo e un nucleo centrale più duro. Grazie alla ricchezza dei sali minerali di potassio, manganese, magnesio, potassio, calcio, ferro, l'ananas, ha un'azione alcalinizzante. Questa caratteristica che è posseduta da tutta la cosiddetta

"frutta acida" come gli agrumi e la melagrana favorisce la regolazione l'equilibrio acido-basico cioè il mantenimento del pH nei valori fisiologici necessari alla funzionalità cellulare. Alle volte per insufficiente di questi sali nella dieta l'organismo attiva dei processi compensatori per tamponare l'eccesso di acidi che fanno abbassare di molto il pH e tra questi una mobilitazione di calcio dalle ossa che porta all'osteoporosi. Da qui l'importanza di sana alimentazione soprattutto completa di frutta e verdura in quanto ricche di sali minerali.

a cura del dott. Rosario Colianni - rosario.colianni@virgilio.it

Inoltre l'ananas è ricco di vitamine tra le quali la vitamina C e vitamina A sia in forma di vitamina che di provitamina. A dare preziosità a questo frutto è l'abbondante presenza di un enzima che facilita il catabolismo proteico chiamato bromelina. Questo enzima proteolitico è utilizzato dall'industria farmaceutica per la preparazione di medicinali antiinfiammatori. La bromelina inoltre conferisce all'ananas un'attività antiaggregante piastrinica e modulante della coagulazione nell'insufficienza venosa con tendenza alla formazione di

coaguli e trombi. Interessante è il beneficio sulla cellulite tanto che l'ananas rientra tra gli integratori naturali contro la cellulite proprio per la sua azione sui vasi sanguigni e sui vasi linfatici evitando l'infiltrazione di grasso negli spazi intercellulari con formazione dei noduli cellulitici. L'ananas per l'azione diuretica è utile in caso di ritenzione idrica stimolando l'eliminazione dei liquidi in eccesso e ha azione digestiva facilitando la scissione delle proteine quali contenuti nella carne e nel pesce.

DIOCESI I dati delle erogazioni liberali per il sostentamento del clero

Offerte ai sacerdoti in chiaroscuro

Come di consueto alla fine di ottobre si è svolta sabato 24 ottobre presso la sala riunioni del museo diocesano di Piazza Armerina la conferenza annuale diocesana del servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica, sul tema "Offerte per i nostri sacerdoti. Un sostegno a molti per il bene di tutti". L'incontro, che ha visto la presenza dei membri del gruppo di lavoro diocesano, i referenti parrocchiali e vicariali, i rappresentanti delle associazioni, degli ordini professionali e delle forze politiche e sociali, è stata indetta in preparazione della giornata nazionale di sensibilizzazione e promozione alle offerte deducibili per il sostentamento dei sacerdoti che si svolgerà in tutta Italia il 22 novembre prossimo. La relazione è stata illustrata dal cav. Orazio Sciascia, incaricato diocesano del servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, sotto la presidenza del vescovo mons. Rosario Gisana alla presenza del presidente dell'Istituto diocesano sostentamento clero, don Giovanni Tandurella.

Orazio Sciascia ha presentato i dati globali delle erogazioni liberali per i sacerdoti del 2014 confrontandoli con quelli dell'anno precedente.

Complessivamente le offerte hanno fatto registrare un certo calo, probabilmente imputabile alla crisi economica. La Sicilia, rispetto alle 16 regioni ecclesiastiche italiane si è classificata nona con 4.696 offerte (-8% rispetto al 2013) per un totale di € 196.933,10 (-9,7% rispetto al 2013). I dati regionali invece vedono la Diocesi di Piazza Armerina, anche se in calo, attestarsi saldamente al primo posto, come lo scorso anno per numero di offerte (1.162 nel 2014 contro le 1.308 del 2013 -11,2%) ma quarta per entità di somme

VICARIATO	N. OFFERTE			IMPORTI IN EURO		
	2013	2014	variaz % 13/14	2013	2014	variaz % 13/14
Aidone	58	39	-32,8%	740,00	726,00	-1,9%
Barrafranca	44	45	2,3%	1.095,00	1.105,00	0,9%
Butera	33	50	51,5%	997,50	1.057,00	6,0%
Enna	53	42	-20,6%	1.934,00	1.085,00	-43,9%
Gela	790	712	-9,9%	8.089,00	6.769,00	-16,3%
Mazzerano	22	10	-54,5%	360,00	124,00	-65,6%
Niscemi	149	103	-30,9%	1.702,50	1.011,00	-40,6%
Piazza Arm.	40	56	40,0%	713,70	905,10	26,8%
Pietraperzia	50	55	10,0%	660,00	607,00	-8,0%
Riesi	10	13	30%	380,00	368,00	-3,2%
Valguarnera	54	34	-37%	616,00	350,00	-43,2%
Villarosa	5	3	-40,0%	85,00	20,00	-76,5%
Totale compl.	1.308	1.162	-11,2%	17.372,70	14.127,10	-18,7%

versate. Infatti al primo posto troviamo Palermo con oltre 49.500,00 euro, seguita da Catania con 31mila euro. Terza Ragusa con circa 17.500 euro e Piazza Armerina con euro 14.127,10 (-18,7%).

Scendendo nel dettaglio dei 12 comuni della diocesi, solo Piazza Armerina e Butera hanno fatto registrare aumenti significativi (rispettivamente +26,8% e +6%). Tutti gli altri presentano il segno meno. Nella tabel-



la il dettaglio dei dati comune per comune.

Giuseppe Rabita

Il calendario degli incontri della Consulta giovanile

La consulta diocesana di pastorale giovanile, il cui direttivo è composto da don Giuseppe Fausciana, sr. Maria Teresa Murgano, Melania Marchi e Giuseppe Battaglia, ha diffuso il calendario degli incontri con le consulte dei dodici Vicariati.

- Butera 29 ottobre ore 20
- Mazzerano 5 novembre ore 20
- Valguarnera 12 novembre ore 20
- Aidone 19 novembre ore 20
- Enna 26 novembre ore 20
- Gela 3 dicembre ore 20
- Piazza Armerina 10 dicembre ore 20
- Barrafranca 14 gennaio 2016 ore 20
- Niscemi 21 gennaio ore 20
- Villarosa-Villapriolo 28 gennaio ore 20
- Riesi 4 febbraio ore 20

Nell'ambito di questi incontri cittadini saranno comunicati alcuni appuntamenti importanti:

Il 20 dicembre presso il seminario estivo di Montagna Gebbia, incontro degli animatori di Pastorale Giovanile per ascoltare insieme la Parola.

Il 6 marzo 2016, IV domenica di Quaresima, Raduno dei giovani della Diocesi nell'occasione del Giubileo della Misericordia.

Inoltre, in collaborazione con l'ufficio di Pastorale Vocazionale, sono in fase di programmazione gli incontri di formazione degli animatori e il lancio del progetto denominato "Aquila e Priscilla", rivolto ai fidanzati di età adulta che vogliono percorrere un cammino di preparazione alla vita coniugale. Il calendario rimarrà disponibile alla consultazione per tutta la durata della programmazione sul sito diocesano.

Pietraperzia, i cresimandi piantano gli ulivi



Ricordo della Cresima celebrata nella parrocchia S. Maria di Gesù in Pietraperzia il 9 e 10 ottobre, il parroco, i catechisti e tutti i quarantuno cresimati si sono recati alla Villa Comunale per collocarvi due piantine di ulivo. La pianta d'ulivo è un segno pensato e meditato durante la preparazione spirituale alla Santa Cresima. "L'ulivo, pianta benedetta dal Signore, salda nel terreno, forte nelle intemperie, portatrice di frutto e di pace. Gesù, aiutaci ad esserlo con la nostra vita

e il nostro impegno nella Chiesa e nella Società"... : questa la frase letta durante la processione offertoriale nella celebrazione della Cresima in cui le piantine sono state offerte come "doni" portati all'altare.

Dopo che i due alberelli di ulivo sono stati piantati, prima che venissero benedetti dal parroco mons. Giovanni Bongiovanni, accanto ad ognuno di essi è stato collocato un cartello in cui è stata riportata una frase del "Cantico delle Creature" di San Francesco. Il nostro augurio è che la crescita di questi ragazzi possa essere rigogliosa come la crescita di queste piantine, sotto la guida e protezione del Padre Buono.

"Ringraziamo il Sindaco Bevilacqua - ha detto pubblicamente il parroco - per l'autorizzazione concessa a poter collocare le piantine di ulivo all'interno del 'Parco della Rimembranza' e per la sensibilità mostrata verso la nostra iniziativa".

Gianluca Micciché

Giovani in preghiera il 31 ottobre ad Enna per la Festa della Luce

Su iniziativa di gruppi delle varie parrocchie, movimenti e associazioni ecclesiali di Enna, si è svolta il giorno 31 ottobre nella chiesa di San Marco la veglia che ha avuto per titolo "La notte dei Santi: Festa della Luce". La veglia iniziata alle 22.30 con la celebrazione Eucaristica presieduta da don Giuseppe Rugolo è proseguita con un momento di Adorazione e con la liturgia della luce; quest'ultimi momenti molto importanti per la riflessione e per una comunione con Gesù che è la vera luce dove attingere la forza e la gioia; Luce che dissipa l'oscurità delle tenebre. A ricordo di questo i parte-

cipanti alla veglia hanno acceso una candela dal cero pasquale.

Dall'omelia di don Giuseppe ci viene chiaro l'invito di cogliere il cammino dei santi che hanno fatto propria la luce di Cristo divenendo anch'essi luminosi e pronti con le loro opere ad illuminare coloro che sono ancora nelle tenebre. La veglia è avvenuta proprio il giorno 31 ottobre in antitesi alla festa delle tenebre quale quella di halloween che è una festività chiaramente pagana con radici nell'occulto, nelle pratiche di magia, di stregoneria e di satanismo. Halloween è l'enfasi della paura, della morte, degli spiriti, dei

demoni. Per contrastare questa cultura delle tenebre e della morte che si insidia pian piano anche nelle nostre tradizioni, anche in maniera subdola e silente, tante sono le iniziative organizzate nelle varie parrocchie, nei movimenti e nei gruppi ecclesiali della città di Enna e negli altri comuni della diocesi come ad esempio lo studio della biografia e le opere di alcuni santi, l'inserimento del santo preferito nei profili di WhatsApp, l'incontro di catechesi giovanile Holy-you aperto ai giovani della città condotto dallo stesso don Giuseppe Rugolo alcune ore prima della veglia della luce.

Una vita da Paolina. Deceduta la carrapipana sr. Anna Vicino



Il 25 ottobre scorso nella comunità "Giacomo Alberione" di Albano, è stata chiamata a contemplare il volto del Padre sr. Anna Salvatrice Vicino. Sr. Anna è nata a Valguarnera l'8 ottobre 1926. Entrò nella Congregazione delle Figlie di San Paolo nella casa di Palermo, il 4 maggio 1942. Dopo alcuni mesi di una ricca esperienza comunitaria e apostolica in questa città, nel marzo 1943 venne trasferita a Roma per un tempo formativo e fu quindi nuovamente inviata in Sicilia, ad Agrigento, per dedicarsi alle settimane del Vangelo, alle giornate della stampa e a quelle mariane. Nel marzo 1945 iniziò, a Roma, il noviziato che concluse con la prima professione, il 19 marzo 1947. Ritornò poi ad Agrigento e

quindi a Roma per proseguire l'impegno apostolico della diffusione capillare. Nel 1955, fu inserita nella comunità di Terni dove, per dieci anni consecutivi, si dedicò con grande amore e generosità all'apostolato librario. E fu poi nuovamente a Palermo per dedicarsi all'Agenzia San Paolo Film. Era profondo il suo amore alla Congregazione e alle superiori. Nel 1969, scriveva alla superiora provinciale: «... Voi superiore non sapete cosa studiare e cosa darci per farci contente, per rendere la vita religiosa più gioiosa e leggera... io sono felice nel mio dovere quotidiano fatto per amore per il Signore, anche se condito a volte con la sofferenza... Se fossi più buona, più virtuosa, più santa anche il mio apostolato sarebbe più benefico per le anime. Sono contenta di fare la volontà di Dio e l'obbedienza, in ogni luogo e con i talenti che ho... Ne ho pochi, però questi pochi desidero valorizzarli al massimo e con amore... Desidero solo una specializzazione: l'arte di farmi santa presto».

Sr. Anna trascorse poi un lungo perio-

do nel servizio di governo: fu superiora a Messina, a Salerno, a Potenza; consigliere provinciale e poi economo provinciale di quella che allora era la provincia "Italia Sud", con sede a Napoli. Ovunque era apprezzata per la serietà, il senso di responsabilità ma anche l'amore alla bellezza. Nel 1982, fu chiamata a dedicarsi ai servizi comunitari nella casa di Palermo e fu poi nuovamente a Reggio Calabria come incaricata dell'Agenzia San Paolo Film. A Salerno, Campobasso, Reggio Calabria, fu una librerista attiva e competente, fino a quando si scoprirono le prime avvisaglie del morbo di Alzheimer che avrebbe letteralmente consumato la sua bella esistenza. Dall'anno 2000, si trovava nella comunità "Giacomo Alberione" di Albano, dapprima impegnata nel servizio della portineria e del centralino fino a quando la grave malattia degenerativa unita a pesanti difficoltà motorie la costrinsero in carrozzella e poi, da diversi anni, completamente allettata.

Sr. Anna Maria Parenzan

in Breve

Nomine

A partire da domenica 1 novembre, il vescovo ha nominato fra' Massimiliano Di Pasquale dei frati minori conventuali, Cappellano dell'Azienda Ospedaliera "Umberto I" di Enna, in sostituzione di fra' Pietro Roma.

Nella stessa data don Hilaire Kande Nkashama, è stato nominato cappellano della Casa circondariale di Piazza Armerina, in sostituzione di don Ettore Bartolotta. Don Hilaire è originario del Congo e da diversi anni presta la sua opera come Vicario parrocchiale della parrocchia San Pietro di Piazza Armerina.

Gender

Organizzata dall'Associazione di promozione sociale Hopes e dal Movimento Giovanile Francescano (MGF) di Sicilia si è svolta presso il Centro Polifunzionale di Enna (dietro lo stadio Gaeta, la conferenza sul tema "Che genere di umanità c'è nella bibbia?". Mons. Rosario Gisana, vescovo di Piazza Armerina, ha offerto alcuni spunti di antropologia biblica nel contesto del dibattito sull'identità di genere.

	I Incontro		II Incontro		Luogo	Ora
Aidone	27-11-2015	Venerdì	29-1-2016	Venerdì	S. Maria	19
Barrafranca	6-11-2015	Venerdì	8-1-2016	Venerdì	Chiesa Madre	19
Butera	8-11-2015	Domenica	7-2-2016	Domenica	Chiesa Madre	16
Enna	20-11-2015	Venerdì	22-1-2016	Venerdì	Duomo	19
Gela	9-11-2015	Lunedì	18-1-2016	Lunedì	Sacro Cuore	16:30
Mazzarino	14-12-2015	Lunedì	11-1-2016	Lunedì	Suore Salesiane	18:30
Niscemi	16-11-2015	Lunedì	25-1-2016	Lunedì	Purgatorio	19
Piazza Arm.	15-11-2015	Domenica	17-1-2016	Domenica	S. Stefano	16
Pietraperzia	13-11-2015	Venerdì	15-1-2016	Venerdì	S. Maria delle Grazie	19
Riesi	11-12-2015	Venerdì	1-2-2016	Lunedì	Chiesa Madre	16:30
Valguarnera	21-11-2015	Sabato	16-1-2016	Sabato	S. Cristoforo	18
Villarosa	10-12-2015	Giovedì	6-2-2016	Sabato	Convento M. delle Grazie	17

SINODO Intervista a mons. Semeraro, membro della Commissione per l'elaborazione della 'Relazione' 'Discernimento, accompagnamento e integrazione'



“Un testo di ampio respiro e segnato dalla makrothymia, ossia dalla capacità di guardare e sentire in grande”. Non usa giri di parole monsignor Marcello Semeraro, vescovo di Albano e membro della Commissione per l'elaborazione della “Relazione finale”, per definire il documento conclusivo del Sinodo, approvato in tutti i suoi 94 paragrafi da una maggioranza qualificata. “Seguendo la suggestione dell'intervento di un vescovo letto in aula - aggiunge Semeraro -, paragonerei il Sinodo appena terminato alle nozze di Cana dove il

vino, che è motivo di gioia, è sembrato, talvolta, mancare e ciò ha destato dell'ansia. Però, la docilità dei servi alla parola di Gesù, di riempire nonostante tutto le anfore con acqua, ha reso possibile il mutamento”.

Eccellenza, quali sono i passaggi principali della Relazione finale?

“Più che ‘passaggi’, indicherei alcuni atteggiamenti, che se pure tornano specialmente nella terza parte della Relatio, tuttavia la segnano profondamente per tutto il suo svolgersi. Sono quelli descritti con i termini di discernimento, accom-

pagnamento e integrazione. Queste tre parole attraversano l'intero documento e si richiamano l'una l'altra”.

Il testo approvato è solo frutto di un buon compromesso oppure è indicatore di quel “camminare insieme” tanto auspicato dal Papa?

“In origine il termine ‘compromesso’ indicava un impegno condiviso. Sotto questo profilo la Relatio mi pare un testo nel quale almeno una maggioranza qualificata si è ritrovata”.

Sui numeri 84-85-86, che trattano del “discernimento e integrazione” dei divorziati risposati, il numero dei “non placet”, però, è cresciuto...

“A me pare che la ragione sia nel fatto che essi implicano un passaggio molto importante: dalla morale dei comandamenti alla morale delle virtù. In breve, nella prima il soggetto sembra essere valutato come un produttore di atti secondo la legge e la coscienza pare considerata prevalentemente come facoltà di notifica e di applicazione della legge. La morale delle virtù, per sua parte, intende fare propria la pedagogia evangelica che

mira all'“albero” prima che ai frutti, nella convinzione che se l'albero (ossia la persona e la sua libertà) è buono, anche i frutti (le azioni) lo saranno (cf. Mt 7). Nella Relatio si legge pertanto: ‘Il Vangelo della famiglia nutre pure quei semi che ancora attendono di maturare, e deve curare quegli alberi che si sono inariditi e necessitano di non essere trascurati’ (n. 50)”.

Pare di capire che lo “sguardo” più che al dettaglio sia stato indirizzato verso l'ampiezza del tema della famiglia...

“Considererei il testo da tre prospettive. Per la prima userei la parola fragilità. La sua etimologia ci riporta a qualcosa che può rompersi o essere rovinato, ma pure a ciò che è prezioso e perciò merita di essere custodito e curato. Ora, nella prima parte la Relatio si accosta alla famiglia proprio in questa prospettiva: è ‘grembo di gioie e di prove’, attraversata dalla crisi ma pure oggetto di speranza e di speranze. Indico l'altra prospettiva con la parola sguardo. Anche questo è un termine ricorrente nella

Relatio. Ancora nell'omelia della Messa di chiusura Francesco ha detto: ‘Abbiamo condiviso con lo sguardo rivolto al Signore e ai fratelli, nella ricerca dei sentieri che il Vangelo indica al nostro tempo per annunciare il mistero di amore della famiglia. Proseguiamo il cammino che il Signore desidera. Chiediamo a Lui uno sguardo guarito e salvato, che sa diffondere luce, perché ricorda lo splendore che lo ha illuminato. Uno sguardo sulla fragilità, infine, esige connaturalmente la scelta di parole fragili. Un proverbio africano recita che la ferita provocata da una parola non guarisce! Era, dunque, necessario, per quella realtà così preziosa e fragile che è la famiglia scegliere parole buone, parole di cura, che aiutano a cambiare la vita. Lo spot televisivo di un famoso registratore degli anni Ottanta faceva vedere l'immagine di una notissima cantante jazz che con la potenza della sua voce frantumava un bicchiere di cristallo. I padri sinodali, però, non erano stati convocati per produzioni di questo tipo. Invece di essere quei ‘coo-

operatori del disastro’, di cui parla il profeta (cf. Zac 1,15), hanno preferito, come dice Paolo, essere ‘cooperatori della gioia’ (cf. 2Cor 1,24)”.

Le parole conclusive della “Relatio” prospettano un possibile documento del Papa. Conoscendo Francesco, pensa che ci sarà?

“La formula, cui la Relatio ha fatto ricorso nella conclusione, appartiene allo ‘stylus’ dei documenti sinodali. Così fu per il Sinodo dell'ottobre 2012, chiuso con la consegna a Papa Benedetto XVI di 58 Propositiones. Francesco, il nuovo Papa, pubblicò poi l'esortazione apostolica Evangelii Gaudium, ma non vi fece apporre l'intitolazione ormai invalsa di ‘postsinodale’. Nel nostro caso la formula stereotipata ritorna, ma alla fine del documento e con un chiaro rimando all'incipit della costituzione Lumen Gentium. Francesco ci ha già donato una serie di catechesi e la famiglia gli sta davvero a cuore. Il Sinodo, appena concluso, peraltro, non segna una conclusione, ma un nuovo inizio”.

— Vincenzo Corrado

CALTANISSETTA La programmazione annuale del Centro di Aiuto alla Vita

Iniziative per tutelare la vita

Il Centro Aiuto alla Vita di Caltanissetta ha programmato le attività dell'anno sociale con la prosecuzione della recita del S. Rosario e della S. Messa il primo sabato di ogni mese alle ore 10 presso la cappella dell'Ospedale S. Elia, con l'intenzione di pregare per i bambini uccisi con l'aborto, per le madri e le famiglie in difficoltà. Proseguono anche le attività di sostegno morale, psicologico e materiale alle madri che hanno rinunciato all'aborto e accettato il bambino. Così come è stato confermato l'impegno per la Giornata per la vita la prima domenica di febbraio con la vendita delle primule, che è la quasi totale modalità di raccolta fondi per gli aiuti materiali divenuti sempre più difficili e problematici.

Una delegazione nissena guidata dalla presidente Giuseppa Naro e da Gera Drago, ha partecipato il 17 e 18 ottobre al Convegno regionale per i

“20 anni della Evangelium Vitae”, l'Enciclica del Papa San Giovanni Paolo II, che si è svolta presso la Casa del Vangelo Tabor a Motta d'Affermo, relatori mons. Michele Giordano, arciprete di Mistretta, l'On. Carlo Casini, Presidente Onorario del MPV italiano, l'Avv. Simone Pillon, del Forum delle Famiglie che ha trattato invece il tema “La teoria del gender, uno sbaglio della mente umana”. Al consiglio regionale presieduto dalla prof.ssa Giuseppina Petralia sono state, tra le altre date comunicazioni sui servizi SOS vita e Progetto Gemma.

I Centri aiuto alla Vita, il Movimento per la vita e Federvita regionali, hanno poi partecipato, domenica 25 ottobre al



L'on. Carlo Casini, con Giuseppa Naro e Gera Drago di Caltanissetta

Palasport Tupparello di Acireale per il 1° Meeting “Uniti per la Famiglia” per la giornata di formazione e informazione alla quale hanno aderito molti movimenti e associazioni.

Da sabato, 31 ottobre, ore 11 su Raiuno, ogni mese, Rai Vaticano propone un programma dedicato al Giubileo della Misericordia

“Il Giubileo di Francesco”

Il Vangelo è ancora capace di dare senso agli uomini del nostro tempo? Può la Misericordia parlare a chi crede e a chi non crede? Dove va la Chiesa di Papa Francesco?

È il Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato della Santa Sede, a rispondere alle domande di Massimo Milone, nella prima puntata del “Il Giubileo di Francesco”, appuntamento mensile che, ogni ultimo sabato del mese, sarà realizzato da Rai Vaticano per Raiuno.

Si parte sabato 31 ottobre, alle ore 11, durata 30 minuti. L'appuntamento sarà mensile, l'ultimo sabato del mese.

Nella prima puntata de “Il Giubileo di Francesco” Rai Vaticano torna a Lampedusa dove l'8 luglio 2013 Papa Francesco ha iniziato il suo Pontificato itinerante guardando alle periferie della Terra.

La Misericordia, qui, ha il volto della Chiesa locale. Sacerdoti, religiose, volontari che sono da sempre “ospedale da campo”. E poi, sempre nella prima puntata, una finestra su Assisi, la terra di San Francesco. Nel 2016 saranno 800 anni da quando il Papa concesse a San Francesco l'indulgenza plenaria per tutti coloro che avessero varcato la Porziuncola. “Qui la Misericordia significa innanzitutto perdono”, dice a Rai Vaticano il Custode del Sacro Convento Padre Mauro Gambetti. “Qui c'è sempre una porta aperta per attrarre un mondo sempre più lontano da Dio ma sempre più alla ricerca del suo amore”.

In ogni puntata de “Il Giubileo di Francesco” Rai Vaticano, tra l'altro, proporrà la memoria degli Anni Santi con immagini inedite dalla Teca, che a Borgo S. Angelo, a Roma, conserva la storia dei

Pontificati. Ed ancora storie, protagonisti, interviste a personaggi che racconteranno, in prima persona, cosa ha significato, nella loro vita, la Misericordia di Dio.

Il programma è a cura di Massimo Milone, con i servizi di Costanza Miriano e Nicola Vicenti, consulenza di Giuseppe Corigliano, la collaborazione di Filippo Di Giacomo, il montaggio di Pier Luigi Lodi, produttore esecutivo Milvia Licari.

“Racconteremo il Giubileo, non solo per i grandi eventi religiosi ma per quelle opere di misericordia corporale e spirituale, che quotidianamente, spesso senza riflettori, la Chiesa realizza nel mondo - spiega Massimo Milone,



ne, Responsabile di Rai Vaticano - racconteremo innanzitutto, il dramma della povertà e delle solitudini ma anche la speranza, cuore del Vangelo, oggi più che mai. E lo faremo facendo parlare i protagonisti. Gli uomini di Chiesa, ma anche la gente comune, chi crede e chi non crede. Tutti quelli che sperimenteranno, con il Giubileo voluto da Papa Francesco, l'amore di un Dio che consola, perdona e dona speranza”.

in Breve

Convegno Amei in Sicilia

Tra il 5 e il 7 novembre prossimo si terrà nella splendida cornice di Palermo e Monreale il decimo convegno AMEI, Associazione Musei Ecclesiastici Italiani. Il tema scelto per la riflessione e il confronto è “I musei ecclesiastici di fronte alla sfida del contemporaneo”. L'accoglienza dei convegnisti è prevista alle 16.30 del 5 novembre presso l'Auditorium del Ss. Salvatore a Palermo. A seguire le prime relazioni. Il 6 novembre l'intera giornata è dedicata al convegno sempre a Palermo, presso la Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia. Il 7 novembre i lavori si spostano a Monreale, presso il Museo diocesano. Dopo i lavori della mattina è proposta la possibilità di un trasferimento a Trapani per visitare la Collezione permanente Arte Religiosa Contemporanea (DiART).

Mostra a Monreale

“Docere et Probare - Eucaristia e Santità dopo il Concilio di Trento” è il tema di una nuova mostra al Museo di Monreale che è stata inaugurata mercoledì 28 ottobre. La mostra presenta principalmente opere concernenti il Sacrificio Eucaristico, in un allestimento che ricrea la fastosità degli apparati scenici del Seicento, soprattutto in applicazione ai suggerimenti e ai dettami del Concilio tridentino. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 29 maggio 2016.

Bologna, via Caffarra arriva Matteo Zuppi

“Ringrazio il Signore e voi tutti miei collaboratori per questi 11 anni di ministero episcopale. Ringrazio il Santo Padre Francesco di aver accolto le mie dimissioni e di avere donato un nuovo pastore di ricca esperienza pastorale”. Con queste parole il cardinale di Bologna Carlo Caffarra si è rivolto il 27 scorso ai presenti, nel palazzo arcivescovile, all'annuncio della nomina del suo successore, mons. Matteo Maria Zuppi. “Il Santo Padre - ha quindi ricordato - ha deciso di nominarmi Amministratore apostolico della sede vacante. Trascorso il breve tempo di questo servizio, entrerà con grande pace nel silenzio”. “Spero di poter passare il resto della mia vita - ha aggiunto - nella preghiera penitenziale per le mie mancanze; nella preghiera d'intercessione per la Chiesa bolognese. E ha concluso: “Il mio compito ora è di condurre la comunità diocesana al nuovo pastore, a cui sarete affidati”.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GIOVANI E ALCOL Intervista a Michele Contel, segretario dell'Osservatorio permanente su giovani e alcool

Meno divieti più accompagnamento



Niente allarmismi: non tutti i giovani "sballano" con l'alcol. Certo, il fenomeno del "binge drinking", ossia delle abbuffate alcoliche, è preoccupante e da affrontare specialmente quando sfocia nell'abuso sistematico, ma attenzione a quelle indagini troppo "particolareggiate", che non mostrano la vera misura del fenomeno. È una posizione che può apparire in controtendenza quella di Michele Contel, segretario generale dell'Osservatorio permanente su giovani e alcool (Opga).

Ricerche divergenti, da interpretare. Ci sono infatti studi che danno esiti preoccupanti: uno fra tutti, quello della Fondazione italiana ricerca in epatologia su 2.700 ragazzi tra i 14 e 19 anni dei licei del Lazio, dal quale emerge, tra l'altro, che il 60% pratica il "binge drinking". Allargando lo sguardo, per Espad Italia - progetto di ricerca sul tema a livello europeo, coordinato per l'Italia dal Cnr di Pisa - nel 2013 il 76% dei 15-17enni e l'88% dei 18-19enni hanno riferito

di aver consumato bevande alcoliche nell'ultimo anno, mentre dall'indagine multi-scopo Istat (relativa al 2012) il 42% dei 15-17enni, il 71% dei 18-24enni e il 72% dei 25-34enni ha bevuto nell'ultimo anno. Ancora secondo Espad, 2 milioni di studenti italiani hanno bevuto alcolici almeno una volta negli ultimi 12 mesi, ma il 55% lo ha fatto meno di dieci volte e il 20% una volta al mese. Solo un quarto, ovvero 500mila, beve in maniera più assidua. I numeri possono sembrare preoccupanti, ma non è la stessa cosa bere una birra e ubriacarsi tutte le settimane. Allora, per i nostri giovani, l'alcol è davvero un problema?

Cos'è il "binge drinking"? Innanzitutto è bene fare chiarezza sui termini. Il "binge drinking", concetto introdotto in Italia negli anni Duemila, descrive il consumo di un determinato numero di bevande alcoliche (5 o 6) in un'unica occasione. L'età, poi, è una discriminante fondamentale. "Il giovane che beve, non automaticamente 'abusa' di alcool. E poi, anche all'interno dei comportamenti di abuso, non tutti sono ugualmente dannosi", chiarisce Contel, ricordando che il danno è

maggiore nei minorenni, per i quali il consumo - e l'abuso - di alcol è sconsigliato "per la plasticità neuronale e perché non hanno sviluppato gli enzimi che ne consentono lo smaltimento".

Consumi alcolici in calo. Poi bisogna distinguere chi beve un po' da chi sballa, come pure ci sono differenze significative circa la frequenza del ricorso all'alcol. Di sicuro il segretario dell'Opga - dati alla mano - esclude che l'abuso di alcool sia un problema nuovo, e men che meno in crescita. Anzi, "le tendenze recenti di consumi di bevande alcoliche in Italia sono all'insegna della stazionarietà all'interno di una macro-tendenza, in atto da decenni, di riduzione dei consumi". E se l'Europa, a livello mondiale, è il continente in cui si beve di più (oltre 10 litri l'anno, con punte di 12 litri in Francia e ancora superiori nei Paesi dell'Est), l'Italia rappresenta una "anomalia", con un consumo annuo medio pro-capite di 6 litri.

Cultura tradizionale e trasgressione. Piuttosto, il Belpaese ha un modello d'iniziazione al bere "mediato da una cultura tradizionale: si comincia presto, in un contesto familiare e sociale che vive il bere come una ritualità". Nulla a che vedere con lo sballo, cui i giovani si avvicinano nell'età adolescenziale, "perdendo il contatto con la cultura di un consumo controllato, dove l'elemento del gusto e la moderazione sono importanti". Al vino subentrano la birra

con gli amici, ma anche superalcolici come esperienza trasgressiva. "Il 'binge drinking' - osserva Contel - s'inserisce in questa fase di sperimentazione, talora trasgressiva, dove il controllo sociale viene meno e la bevanda diventa una scorciatoia per lo sballo", con il rischio di "una normalizzazione della cultura dello sballo e dell'uso intossicante delle bevande alcoliche", come avviene nelle culture nordeuropee e anglosassoni.

Una ricetta contro lo sballo. Che fare? La formula potrebbe essere "meno divieti e più accompagnamento". "Per non alimentare la cultura dello sballo - precisa Contel - servono mediatori educativi e legislatori intelligenti. Non servono regole rigide, ma quelle che ci sono - ad esempio sull'età minima per comprare alcolici - vanno rispettate". Serve "maggiore investimento nei fattori protettivi senza trascurare quelli preventivi". Non solo non è ammissibile, ad esempio, che nelle discoteche si "chiuda un occhio" sulle consumazioni al tavolo, ma chi le gestisce deve "fare campagne di educazione, convenzioni con i taxi, pulmini per riportare a casa i giovani". Senza accomunare in un unico allarme chi beve ogni tanto con moderazione e chi con l'alcol si rovina la salute.

Francesco Rossi

Quando la carne era un sogno proibito



La notizia è stata lanciata nella sfera mediatica con sovrana indifferenza rispetto alle conseguenze nell'opinione pubblica: "L'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (Iarc) di Lione, massima autorità

in materia di studio degli agenti cancerogeni che fa parte dell'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms), ha inserito le carni rosse e lavorate fra le sostanze che possono causare il cancro negli uomini".

Ovviamente non abbiamo alcun titolo scientifico per poter esprimere un giudizio di merito, però qualche considerazione di buon senso ce la possiamo permettere, in attesa che la scienza, sovrana indiscussa dei nostri tempi sommamente increduli e ingenuamente creduloni, ci fornisca qualche evidenza medica di assoluto affidamento. Intanto guai a dimenticare da dove veniamo. Noi siamo un popolo con profonde radici contadine e c'è ancora qualche ottuagenario in circolazione che può spiegare ai più giovani che cos'era, agli albori del Novecento, la pellagra. Ma ci sono anche sessantenni che potrebbero raccontare come nel secondo dopoguerra italiano, fosse difficile per la maggioranza della popolazione avere un'alimentazione equilibrata. E c'erano tanti che la carne la sognavano. E poterla mangiare anche una sola volta a settimana era considerato un autentico lusso. E quando negli anni sessanta gli italiani cominciarono a mangiarne in abbondanza, era uno degli indicatori del "miracolo economico".

Ricordare da dove veniamo, ci può fare riflettere su tutti gli abusi alimentari di oggi, che spesso, complice anche la qualità del cibo, producono problemi seri alla salute. Disfunzioni peraltro aggravate dall'insieme dei nostri stili di vita "moderni". Non ci permettiamo di dispensare consigli: chi siamo noi per giudicare? Ma di sicuro possiamo affermare che sarebbe necessario un ritorno alla sobrietà anche nell'alimentazione. Chi può sostenere ragionevolmente il contrario? Però, questa notizia della "carne cancerogena" ha uno strano retrogusto. L'Expo di Milano ci ha ricordato che 800 milioni di persone nel mondo soffrono ancora la fame. Non so che effetto faccia su di voi, ma parlarne con indifferenza salottiera mentre c'è chi muore di fame, sinceramente ci disturba.

Miriam Anastasia Virgaula

L'acqua ai poveri con i rivoluzionari depuratori di un ingegnere cambogiano

La speciale missione di Chay Lo

Lo scorso 8 ottobre il "Google Impact Challenge France 2015" ha premiato con la somma di 500.000 euro ciascuno, 4 progetti destinati a migliorare le condizioni di vita degli esseri umani. Uno di questi è il "1001 Fontaines pour demain", ideato e sperimentato dall'ingegnere di origine cambogiana Chay Lo. Una favola moderna quella di questo giovane nato da una modesta famiglia, il quale nel 1996, quando era già un brillante studente in ingegneria, contrasse

nel suo Paese un tumore ai polmoni a causa dell'acqua piovana stagnante che aveva dovuto bere a lungo, non essendoci altre possibilità di consumare acqua potabile. Già debilitato dalla malattia Chay Lo, grazie comunque all'amica e collega Virginie Legrand, ebbe la possibilità di trasferirsi in Francia dove venne operato conseguendo a seguito dell'asportazione del tumore una completa quanto prodigiosa guarigione. Tornato nel suo Paese e conseguita la laurea, il giovane in-

gegnere ottenne poi di conseguire la specializzazione all'École nationale du génie rural et des eaux et forêts di Parigi, e nel 2004 infine, poté costituire insieme alla sua vecchia amica Legrand una Ong che chiamò "1001 Fontaines". Così, dopo lunghe ricerche, Chay Lo riuscì a mettere a punto un sistema a raggi ultravioletti alimentato a energia solare per la depurazione dell'acqua. E con questo dispositivo poté riadattare diversi impianti già esistenti ai quali ha dato la capacità

di produrre acqua potabile a costi molto contenuti. Obiettivo, installare i depuratori in ogni angolo del mondo, ma soprattutto in quei Paesi dove l'accesso all'acqua potabile è particolarmente difficile.

In questo modo il geniale ingegnere ha portato i suoi rivoluzionari depuratori non solo in Cambogia, ma anche in nazioni come l'India e il Madagascar, consentendo a centinaia di migliaia di persone di bere acqua non contaminata, e migliorando le condizioni igieni-

co-sanitarie di intere popolazioni. Quasi una missione quella di Chay Lo che grazie alla sua Ong ha offerto nuove importanti soluzioni per combattere uno dei problemi più gravi che affliggono la terra, appunto l'acqua, sempre più inquinata e sempre più preziosa a causa del graduale esaurimento delle riserve acquisite del pianeta.

della poesia

l'angelo

Nunzia Dimarsico

La poetessa di Miglionico (MT), diplomata perito informatico inizia per caso a comporre poesie che diventa una irrinunciabile passione tanto che ha composto in pochi anni circa settecento liriche. Le fonti d'ispirazione della sua poesia sono costituite, per lo più, dalle sue emozioni, dai suoi pensieri, dai suoi sentimenti e dal suo mondo interiore e parla di amicizia, d'amore, di solidarietà, di problemi sociali ed esistenziali. Dice il prof. Giacomo Amati che la sua "è una poesia avvincente e che assume un carattere narrativo e didascalico. Dona non solo emozioni, ma anche molteplici riflessioni sul significato della vita umana. Una poesia imperdibile, per chi ama questo genere di lirica".

Un desiderio...

Se solo si avverasse quel desiderio...

se prendesse forma ed anche un colore!
Se potesse avere il respiro della vita e lo sguardo nell'infinito...

ogni vento spegnerebbe l'ira e lo stesso sole si lascerebbe guardare!

Se solo potesse andare oltre l'immaginario la bellezza si completerebbe di una nota che non ha variazioni.

Se solo potessi dire la parola senza un velame a stordire un senso... quando è di un profondo!

Se solo si avverasse come miracolo di un presente...

ogni bruttura accedrebbe al gusto e avrebbe il piacere di assaporare il vero.

Se solo potessi urlare...

quanto affissa nella morsa di un pensiero anche l'eco si nasconderebbe dietro un orizzonte di paura.

Il silenzio vestirebbe la menzogna

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

e tutto sarebbe sogno nella realtà che arde con un riso la finzione.
Se solo si avverasse quel desiderio... ogni male respirerebbe nel profumo di un bene. Io sarei qui davanti a quel desiderio che ha i suoi occhi riflessi in un mare quando è nella quiete anche del gelo.

Sarei nel calore di una visione... che non avrebbe più la trasparenza di un mistero, ma sarei avvolta nei petali bianchi di un candore quando veste la purezza mite di un indicibile amore. Se solo si avverasse quel desiderio... avrei sosta infinita in un arcobaleno quando si fa semicerchio esile da aggregare... anche le nubi del cielo!

MAZZARINO Tecnologia QR Code per viaggi virtuali ai monumenti

Nuova segnaletica turistica



“Mazzarino, così come diversi comuni del circondario, avrà a breve la nuova segnaletica turistica funzionante con tecnologia “QR Code” che permetterà ai turisti di fare un viaggio virtuale all’interno dei pre-

stigiosi monumenti della nostra bella città. Già gran parte della cartellonistica è stata installata e siamo in attesa del completamento e dunque dell’attivazione del nuovo sistema”.

A darne notizia è il presidente della Pro-Loco Filippo Bonifacio (foto) che espone la prima fase di un progetto che ha riguardato l’arredo degli uffici Pro-Loco, poi, l’attivazione della tecnologia “QR Code” e, dunque, la possibilità per la Pro-Loco di distribuire ai visitatori la carta turistica della città di Mazzarino e dell’intera provincia di Caltanissetta. “Mi corre l’obbligo ringraziare - afferma Filippo Bonifacio - l’Unpli Sicilia nella persona del presidente Antonino la Spina che si prodiga giornalmente a 360 gradi per tenere alto il nome e il valore delle Pro-Loco siciliane e grazie anche a l’ Unpli di Caltanis-

setta guidata dal presidente Loreto Ognibene.

Questa innovazione del “QR Code” (risposta rapida) - spiega il presidente Bonifacio - non è altro che un codice a barre composto da moduli neri disposti all’interno di uno schema di forma quadrata. Viene impiegato per memorizzare delle informazioni che poi vengono lette tramite smartphone e altri cellulari. Basta essere connessi ad una rete internet, aprire l’applicazione “QR Code” precedentemente scaricata e mettere l’obiettivo della camera verso il codice della segnaletica. Da lì - aggiunge Bonifacio - parte il virtual tour all’interno del monumento, dove appariranno immagini e storia dello stesso. Questa è un’opportunità che viene data ai turisti che si recano a Mazzarino e magari trovano chiuso il monumento che in-

tendono visitare. Ovviamente - continua il presidente - è cosa ben diversa della visita dal vivo del monumento ma la visita virtuale, in certi casi, può suscitare curiosità e interesse tra i turisti e, dunque, farli tornare in una città ricca di tanti bei monumenti. Mazzarino - conclude Bonifacio - punta sulla risorsa che è il turismo, ma ancora rimane tanto da fare. Noi ci abbiamo creduto, e così grazie al progetto “Typical Sicily” e “Gal terre del nisseno”, attivati dall’Unpli Sicilia e Unpli CL, la Pro-loco di Mazzarino ha potuto realizzare tutto ciò. Concludo con una frase che un mazzarinese ha detto appena ha visto installare questa segnaletica e cioè: questa nuova segnaletica turistica “QR Code” la affidiamo alla custodia dei mazzarinesi”.

Paolo Bognanni

Trasporto pendolari, il Sindaco vuole chiarezza

Il sindaco di Valguarnera Francesca Draia chiarisce i criteri per il trasporto pendolari tra Valguarnera e Piazza Armerina. A breve verrà stilato il regolamento che esoneri chi presenta i requisiti regolamentati dall’indicatore economico Isee. Lo ha affermato la stessa Francesca Draia: “È doveroso ricordare come la nostra amministrazione insediata circa tre mesi fa sta alacremente lavorando affinché si possano ottenere dei risultati concreti di risparmio per le famiglie, nella fattispecie per i pendolari. Infatti abbiamo ottenuto l’ottimo risultato di fare viaggiare un mese e mezzo i ragazzi con l’abbonamento a 44 euro. Purtroppo gli attuali contratti con i pullman, siglati dall’amministrazione Leanza, scadranno solo a gennaio. Il nostro impegno sarà quello di cercare la soluzione meno costosa e

con la maggiore qualità per i nostri ragazzi”.

Ha poi aggiunto: “Forse qualcuno crede che le amministrazioni comunali debbano adempiere in un anno il loro programma elettorale. Ricordo che stiamo cercando di realizzare quanto promesso e ciò si sta traducendo in concretezza di risultati. Anche se in passato alcune famiglie hanno goduto dell’esonero, poiché da qualche giorno mi è stato chiesto di firmare il modulo per l’esonero, ho svolto dei controlli e mi sono resa conto che non esiste nessun criterio, nessun documento che testimoni i margini o i criteri per l’esonero, ma che esso veniva elargito senza alcun criterio. Ho scelto così ad oggi di non firmare nessun visto e di attendere che sia l’ufficio di competenza ad occuparsi di stabilire i criteri e gli scaglioni

di reddito aventi diritto. Voglio ricordare ai cittadini che devono essere trattati allo stesso modo, riflettendo anche su quanto è stato fatto e non fatto dalla precedente amministrazione, oltre che all’assenza del buono libro da anni. Voglio chiarire inoltre come l’amministrazione si batterà per rendere migliore e il più possibile conveniente un servizio necessario come il trasporto dei pendolari presso le scuole dell’obbligo per i nostri ragazzi e per le loro famiglie. Ci stiamo documentando anche sulla mensa, sparita da anni e ultimamente gestita dalle famiglie, il che non è assolutamente pensabile. Noi - conclude il sindaco - non abbiamo altro obiettivo che la realizzazione dei servizi e il benessere dei cittadini”.

Maria Luisa Spinello

...segue dalla pagina 1 Mons. Corrado Lorefice...

del Vangelo. Discorsi e idee di don Pino Puglisi a Palermo”, oltre a uno studio su don Giuseppe Dossetti, “Dossetti e Lerario: la chiesa povera e dei poveri”, analizzando gli interventi del cardinale Giacomo Lerario del 1962, anno in cui il presule ex arcivescovo di Bologna chiese con forza al Vaticano di tornare al mistero del Cristo povero.

Felice della nomina si dice mons. Rosario Gisana, di cui il neo arcivescovo è stato prima compagno di seminario già dal 1975 e poi collaboratore per circa vent’anni come vice rettore quando egli era rettore. Dopo la nomina di Gisana a Piazza Armerina mons. Lorefice gli era succeduto nel ministero di Vicario episcopale per la Pastorale. “Ci

siamo intesi subito - dichiara mons. Gisana - e siamo rimasti sempre molto amici. Negli anni del nostro servizio in seminario abbiamo collaborato nel Centro diocesano Vocazioni organizzando insieme una scuola di preghiera per giovani, da cui sono venute diverse vocazioni anche alla vita religiosa. Sono certo che, pur nella consapevolezza dell’ampiezza dell’impegno, per la sua grande umanità sarà un ottimo pastore, attento alle persone e sensibile ai bisogni di tutti”.

G. R

...segue dalla pagina 1 Forestali in rivolta...

Cgil Sicilia, Michele Pagliaro. Non si possono gettare sul lastrico decine di migliaia di lavoratori sottraendo peraltro forza lavoro al delicato compito di tutela del territorio in una Sicilia che continua a franare Ancora una volta - aggiunge Pagliaro - l’azione del governo mostra il suo volto fragile e miope. Crocetta che vola in Tunisia - rileva - è come il capitano che abbandona la nave che sta affondando. È l’emblema di un decadimento politico che la Sicilia non può permettersi. Mi chiedo dove dobbiamo arrivare - sottolinea l’esponente sindacale - visto che non c’è alcuna inversione di tendenza e nessun segnale positivo”. Pagliaro rileva, inoltre, che “il governo si confronta quotidianamente con emergenze e crisi annunciate e mai una volta che sia riuscito a trovare per tempo una soluzione, se non quella di fare pagare ai lavoratori il prezzo di errori fatti dagli altri”. Per il segretario della Cgil “la situazione è ormai esplosiva, ci vogliono soluzioni immediate e non più chiacchiere o impegni cartacei”.

Pietro Lisacchi



La FONDAZIONE PROSPERO INTORCETTA CULTURA APERTA è stata costituita a Piazza Armerina (En) il 28 dicembre 2007 ed è stata voluta dai Soci fondatori per valorizzare la figura storica del Gesuita Prospero Intorcetta (1625-1696), di Piazza Armerina che fu missionario in Cina (fu uno dei primi a tradurre in latino le opere di Confucio ed a divulgarle in Europa), nonché di promuovere e valorizzare la realtà territoriale, di cui proprio Intorcetta è originario, attraverso la progettazione e realizzazione di eventi, manifestazioni e

altro che sia utile all’affermazione dei

principi di una cultura aperta, di dialogo tra popoli, nazioni e civiltà diverse.

Sito: www.fondazioneintorcetta.info

E-mail: portogallo@fondazioneintorcetta.info

Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta

Conoscere l’altro

di Alberto Maira

Religioni e movimenti di origine cinese ed estremo-orientale

Libera Università Oki Do Mikkyò YogaVia Nazionale (II)

Masahiro Oki, conoscitore sia della medicina occidentale sia della tradizione medica orientale, dedica molto del suo impegno alla terapia, elaborando un proprio metodo e curando anche casi gravissimi. Sarà lui stesso ad autodiagnosticarsi un cancro al duodeno, peraltro angosciandosi per il fatto che, pur aiutando gli altri a guarire, non riesce a curare sé stesso. Imparando poi a convivere con la propria malattia senza più rifiutarla, approfondisce la sua ricerca spirituale e si dedica ancor di più al prossimo. Il cancro diventa così una spinta ulteriore per il suo impegno di studio: non ne parla con nessuno, finché - come riferiscono ancora i suoi discepoli nelle biografie ufficiali - diciotto anni più tardi guarisce. Dopo alcuni anni d’insegnamento in America e in Europa, insieme a Georges Ohsawa (pseudonimo di Yukikazu Sakurazawa, 1893-1966), scrittore giapponese, nonché fra i principali divulgatori in Occidente delle antiche teorie e discipline cinesi, fra cui l’agopuntura e la medicina cinese, e padre della macrobiotica - pratica di carattere prevalentemente dietetico, basata sull’equilibrio tra le forze antagoniste e complementari yin e yang, alla base delle antiche dottrine religiose e filosofiche cinesi - è invitato da questi a dirigere il Centro Internazionale Macrobiotico di Tokyo, in Giappone, dove insegna filosofia e pratica dello yoga.

Tuttavia, dopo circa due anni abbandona questa esperienza e sul finire degli anni 1950 torna nelle foreste indiane per praticare lunghi periodi di digiuno e di meditazione. Nel 1961 inizia a insegnare in Giappone e negli anni che seguono acquista notorietà, organizzando nel 1980 un congresso internazionale di yoga. Con tratti decisamente agiografici, i suoi discepoli riferiscono alcuni episodi di questo periodo: “Nel 1975, in Corea è invitato a visitare un ospedale per lebbrosi. Nel dimostrare loro il suo amore li abbraccia, li bacia fino a succhiare il pus dalle loro piaghe in uno stato di trasporto incontenibile. Contrae l’infezione e ne porterà il segno fino ai suoi ultimi giorni”. Masahiro Oki rifiuta di creare o guidare qualsiasi organizzazione, ma preferisce viaggiare nel mondo, offrendo i suoi insegnamenti. Muore il 25 luglio 1985, in mare a Pesaro, in circostanze misteriose; due giorni dopo, sulla spiaggia tra Pesaro e Fano, il mare restituisce il suo corpo.

In Italia, Paese in cui è diffuso maggiormente, l’Oki do - letteralmente “la via di Oki”, ovvero l’insegnamento che s’ispira all’esperienza di vita del maestro Oki; il termine costituisce un marchio registrato presso l’Ufficio Italiano Brevetti e Marchi - ha i suoi inizi nell’incontro, avvenuto nel 1981, fra lo stesso Oki e Yuji Yahiro, libero ricercatore che già da alcuni anni svolge attività di studio in Italia. Yahiro nasce nel 1951 a Fukuoka, in Giappone; ancora bambino, presso un monastero shintoista, apprende le pratiche terapeutiche tradizionali - in particolare lo shiatsu - e l’impulso ad approfondire la loro essenza spirituale. A tredici anni, utilizza sia lo shiatsu sia la pranoterapia, verificandone l’efficacia in particolare sui disturbi che la medicina ufficiale non riesce a risolvere. Lascia il Giappone e viaggia a lungo, giungendo in Italia nel 1973. Nel febbraio del 1974 inizia a praticare e a diffondere lo studio dello shiatsu e di altre terapie tradizionali presso il Centro “Bu sen” di Milano, non trascurando l’aspetto spirituale connesso alle pratiche di guarigione tradizionali dell’estremo Oriente. Nello stesso anno incontra Taisen Deshimaru Roshi (1914-1982), uno dei più grandi interpreti moderni dello zen e fondatore dell’Associazione Zen Internazionale, con il quale sarà in contatto fino alla morte di questi. Intrattiene anche per molti anni una fitta corrispondenza con Shizuto Masunaga (1925-1981), psicologo giapponese nonché studioso di medicina tradizionale cinese e giapponese, che sviluppa - integrandolo con le conoscenze della fisiologia occidentale - il sistema denominato zen shiatsu.

amaira@teletu.it

dagli Erei

Settegiorni

al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X076011680000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 28 ottobre 2015 alle ore 16.30

Periodico associato

STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
Caltanissetta
Tipografia Edizioni tel. 0934.25965